

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Band: 78 (2009)

Heft: 3

Artikel: Superando il confine : premio di narrativa della Pro Grigioni italiano : tredici racconti

Kapitel: [Davide Plozza]

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-154329>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 17.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

DAVIDE PLOZZA

Siamo nel 1287, in pieno Medioevo, in tempo di battaglie. Torre Alta e Borgoforte, le due città fortificate, sono di nuovo ai ferri corti. Tra qualche giorno ci sarà la terza battaglia per la conquista della Terra Contesa. Infatti la Terra Contesa è il famosissimo pezzo di terra molto fertile ed esteso che si trova fra i confini delle due città. Mai hanno trovato un accordo e hanno sempre litigato. Fino ad ora ci sono state due battaglie ma son finite entrambe in strage perché nessuna delle due città si è arresa. Adesso sta per iniziare la terza battaglia: si concluderà allo stesso modo delle altre due?

Ma non tutti vogliono la guerra: un gruppo di contadini, una parte di Torre Alta e una parte di Borgoforte, ha deciso di riunirsi in campagna per discutere su come convincere le due città a non combattere. Così quattro giorni prima della battaglia i contadini si ritrovano in una vecchia fattoria. Il loro capo, Guglielmo, dice: “Noi non vogliamo un’altra volta la guerra! Dobbiamo convincere i nostri governatori che le cose non si mettono a posto con la guerra e la Terra Contesa si potrebbe dividere in due parti. Si potrebbero addirittura unire le due città circondandole con una murata, eliminando il confine: così si coltiverebbe la terra assieme”. “Sì, sarà così” esclamano i contadini in coro. “Se ci fosse ancora una battaglia su quella terra” continua il capo “non solo morirebbero tantissime persone, ma anche la terra non sarebbe più fertile. Noi, dunque, avremmo solo poche terre da coltivare”

Appena ha finito di parlare, arriva un boato d’applausi e di grida dai contadini entusiasti. Allora cominciano a discutere su un piano per realizzare ciò che aveva proposto Guglielmo. Dopo un paio di ore trovano finalmente un progetto che piace a tutti. Visto che mancano solo quattro giorni, i contadini decidono di metterlo in pratica la sera stessa.

Arrivato il tramonto tutti i contadini sono pronti ad agire: la prima parte del piano consiste nel far credere a Rinaldo, governatore di Borgoforte, che è molto superstizioso e crede a tutto quello che si dice, che se farà quella battaglia le case saranno infestate dagli spiriti e le due città saranno maledette dal diavolo. Così, senza farsi vedere, scrivono questo messaggio sul portone del suo palazzo con il sangue di un maiale appena ucciso. Rinaldo dovrebbe tornare tra poco, perché è andato dal suo avversario Filiberto, governatore di Torre Alta, a dichiarargli guerra e a dirgli quando ci sarà la battaglia.

I contadini vedono arrivare i cavalli di Rinaldo, spengono le lucerne e fanno sentire rumori spettrali. Il governatore rabbrivisce di paura e, quando legge ciò che c’è scritto sul portone, fa un salto indietro e si mette a gridare: “Aiuto! Il diavolo! Aiuto!” Le guardie accorrono ad aiutare Rinaldo, ma non possono fare altro che stargli vicino mentre entra nel palazzo. Appena chiudono le porte, Guglielmo dice ai contadini: “Credo che adesso Rinaldo non abbia più voglia di fare la guerra!”

Il giorno dopo il governatore di Borgoforte va da Filiberto a confidargli l’accaduto e a convincerlo di trovare un accordo. Dapprima Filiberto è reticente, ma Rinaldo continua a ripetergli che sarebbe meglio evitare la guerra e che si potrebbe suddividere la Terra Contesa. Alla fine il governatore di Torre Alta sembra convinto per metà.

Quando Rinaldo se ne va, i contadini ne approfittano per entrare nel palazzo a parlare con Filiberto sfruttando così la sua indecisione. È questa la seconda parte del piano,

cioè convincere definitivamente il governatore di Torre Alta. Quando arrivano nella sala reale, Guglielmo dice a Filiberto che si potrebbero unire le due città circondandole con una murata e così coltivare la Terra Contesa assieme, o semplicemente dividere la terra in due: una parte a Torre Alta e una parte a Borgoforte. Il governatore trova bella la prima proposta e si mette d'accordo con Rinaldo. Al governatore di Borgoforte viene poi detto che non c'è mai stato il diavolo, ma che sono stati i contadini. Cominciano subito a costruire la murata per circondare le due città.

Dopo qualche anno la murata è finita e tutti gli abitanti di Torre Alta e di Borgoforte sono felici perché lì regna la pace, c'è cibo in abbondanza e i due governatori sono diventati amici per la pelle. Tutto questo è successo perché i governatori hanno superato il confine dell'egoismo e anche quello che avevano nella loro mente che faceva loro apparire tutti gli altri come nemici.



Brusio comune di confine